

La Torre Massimiliana restituita a Sant'Erasmo

Pubblico delle grandi occasioni anche per la contemporanea consegna della nuova sede della Remiera

Un numero così alto di auto-rità a Sant'Erasmo non si era mai visto, un vero e proprio corteo di taxi acquei per festeggiare il restauro della torre Massimiliana (realizzato nell'ambito dell'accordo di programma tra Magistrato alle acque, Regione del Veneto e Comune di Venezia) e l'inaugurazione della sede della locale Remiera.

Tra i due avvenimenti ha prevalso, per la bellezza e l'impoponza delle sue mura, il restauro della torre di Massimiliano, forte a pianta circolare costruito nella seconda metà del diciottesimo secolo per potenziare il sistema difensivo del porto e particolarmente usato durante la seconda dominazione austriaca (1814-1866) tanto da assumere il nome del fratello di Francesco Giuseppe che nel 1857 successe al Radetsky come governatore del Lombardo-Veneto. La grandezza della costruzione contrasta con le dimensioni dell'isola di Sant'Erasmo, tanto da far venire qualche dubbio sul suo futuro utilizzo: "Per ora la torre ospita due mostre - spiega l'assessore alla legge speciale Giampaolo Spro-



La cerimonia dell'inaugurazione della sede della Remiera

cati - in futuro dovrebbe essere un punto di riferimento per il progetto del parco della laguna nord, oppure potrebbe essere inserita in un itinerario storico culturale delle strutture militari della laguna."

Un recupero che a detta del sindaco può essere inteso come un simbolo: "Avendo perso il significato per cui era nata - ha detto Paolo Costa - la torre rischia di rimanere in deca-

denza. La bellezza di questa struttura, invece, è il simbolo di una Sant'Erasmo che si rinnova, non solo grazie a questo restauro, ma anche per gli altri interventi a strade, piazze, rive, darsene e cavane. Bisogna riconoscere l'importanza della vita nelle nostre isole."

Per via della torre, l'inaugurazione della sede della Remiera Sant'Erasmo, è passata forse in secondo piano per gli opera-

tori dell'informazione, ma non di certo per gli abitanti dell'isola (solo settecentocinquanta anime) che hanno invaso il nuovo capannone per fare festa. Leggendo tra le righe dei discorsi di Gabriella Valmarana, presidentessa del locale CdQ, e di Renato Codolo, presidente dell'U.S. Sant'Erasmo, si poteva cogliere un po' di disappunto per aver fatto coincidere i due eventi: "Siamo stati ben contenti ed orgogliosi di ospitare tutte le autorità - ha dichiarato Codolo - ci è dispiaciuto però nel non vedere arrivare in sede le barche a remi, bloccate anche dal brutto tempo. Vorrà dire che faremo una seconda inaugurazione riservata alle società di voga." Tra le poche barche che sono arrivate a remi, un sandolo della Querini, una batela dell'Arzana, i cugini della Vogaepera e una la balotina della Settemari che ha tentato di legarsi alla riva per l'inaugurazione della remiera, ma senza successo: "Ci hanno chiesto di spostare la barca - racconta Luisa Conventi della Settemari - per fare posto alle lance delle autorità. Pensavamo fosse una festa per la remiere, evidentemente avevamo frainteso..."

Francesca Scarpa

IL RESTAURO

Un progetto di riqualificazione ambientale

Sant'Erasmo è parte di un sistema insulare complesso, di cui è l'elemento di maggiore dimensione con una superficie di 325 ettari che, per consistenza insediativa, comprende anche l'isola delle Vignole, il Lazzeretto Nuovo e San Francesco del Deserto. L'isola è elemento ambiguo all'interno del sistema della laguna, da sempre al centro di dibattiti e sperimentazioni idrauliche, essendo collocata in una zona di confine. Un tempo porzione del cordone litorale che difendeva la laguna dal mare prima della costruzione dei lunghi moli foranei, l'isola conserva ancora le caratteristiche di questa antica vocazione per la presenza di una spiaggia che fronteggia il 'bacan', meta estiva dei veneziani.

Il progetto di restauro - curato dagli architetti Carlo Cappai e Maria Alessandra Segantini - del complesso sistema definito dalla Torre Massimiliana, dai suoi terrapieni, dalla darsena, dall'approdo pubblico, dalla spiaggia e dal paesaggio agricolo che tra questi elementi si insinua, ha

come obiettivi principali: - la conservazione del monumento come testimonianza tipologica e costruttiva di un'importante e unica opera di difesa militare in laguna e la conseguente restituzione delle matrici compositive originarie dello spazio dell'edificio all'interno del paesaggio; - la costruzione di un sistema di infrastrutture che

permetta oggi il funzionamento di questi stessi spazi, offrendo ruoli specifici, ma complementari a tutti gli elementi di nuovo impianto.

Il progetto di restauro rifiuta l'idea di una conservazione integrale dell'edificio nello stato di rudere e considera, invece, il progetto di trasformazione come elemento vitale per questa porzione dell'isola e della laguna.

L'idea è stata allora quella di individuare un principio che nuovamente connettesse la torre al paesaggio. Costruiamo un nuovo volume, disegnato ed inserito nel tratto di terrapieno mancante dove possono facilmente essere ospitate le centrali termiche, i gruppi frigoriferi, ma anche servizi per la spiaggia.



TACCUINO

AUGURI A ...

■ Tanti auguri di buon compleanno ad Andrea Tommaso Ponzetta da parte di sua moglie Silvia, figlio Enrico, parenti tutti. Per gli auguri telefonare fino alle ore 14, ai numeri 0415239301.

MAREE

■ Minima 05.35 (cm -16), massima 11.40 (cm 62), minima 17.05 (cm 6), massima 23.15 (cm 86). Marea normale. Tel: 0412411916

FARMACIE

■ CANNAREGIO: Benvenuti "Alla Gatta" - Fond.ta Ormesini n.2651; S. MARCO: "Al S. Teodoro" - Campo S. Stefano n.2799; LIDO: Cecutti "Città Giardino" - Via S. Gallo n.112; CA' SAVIO: Zorretto - Via Fausta n.69. Turno diurno ore 9-21: CASTELLO: Mantoan "Al Pellegriano" - Campo S. Lio n.5620; S. CROCE: Nava "Ai due Ombrelli" - Calle Larga ai Bari n.969

APPUNTAMENTI